



## COLUMNISTS

Gennaio 2003

[ChessCafe.com](http://ChessCafe.com)

### *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

#### Eventi insoliti

Questa è la seconda parte di una lunga lettera che ho ricevuto dall'Arbitro greco Sotiris Logothetis:

Passando al Campionato Europeo Rapid e Lampo, ho un'osservazione principale da fare: il lampo non ha nulla a che fare con gli scacchi. C'erano un sacco di arbitri là, circa uno ogni tre scacchiere, eppure questo non ha impedito che si verificassero degli incidenti. Prendiamoli uno ad uno.

**Domanda 1** Nella partita Grivas-Volkov dell'evento lampo, si presentò la seguente posizione:



La posizione a me sembra assolutamente patta, ed in effetti i giocatori ripeterono le mosse Rh2 Rg6 Rg2 Rh6 circa 10 volte prima che il GM Grivas decidesse di chiedere una patta. L'arbitro di quella partita lo informò che richieste di patta di questo genere non sono applicabili nel gioco lampo. Il Sig. de Ridder lo confermò, per cui Grivas abbandonò a causa dei 22 secondi che gli rimanevano sull'orologio, contro i 2 minuti di Volkov.

Non c'è nulla che si possa fare per casi di questo genere? Vincere per tempo in una posizione persa in una partita lampo è comprensibile, ma che dire di una posizione con una ripetizione decupla e nessun modo di giocare per la vittoria? È chiaramente una vergogna che una partita, perfino se è una partita lampo, sia decisa in questa maniera.

**Risposta 1** Lei dice che la stessa posizione si è verificata sulla scacchiera almeno dieci volte prima che Grivas chiedesse la patta. Ha detto anche che l'arbitro l'ha visto. Bene, guardando nel Regolamento, e specialmente all'Articolo 9 "La Partita Patta", penso che non ci sia nulla di sbagliato nella richiesta. L'**Articolo 9.2** stabilisce che:

*“La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore avente il tratto, quando la stessa posizione, per almeno tre volte (...) è appena apparsa, e il giocatore richiedente la patta ha la mossa.”*

E ne’ nel Regolamento del gioco rapido, ne’ in quello Lampo vedo alcun Articolo che dica che non è possibile chiedere una patta come in questa situazione.

Probabilmente qualcuno dirà che non c’è il formulario. Ma nel Regolamento FIDE non c’è alcun Articolo che dica che il richiedente debba presentare un formulario (completo). Solo le richieste basate sull’Articolo 10.2 (Quickplay finish) non sono possibili nel gioco lampo. Temo che gli arbitri in Grecia abbiano confuso le richieste basate sull’Articolo 9 con le richieste basate sull’Articolo 10.

**Domanda 2** Di sicuro, anche la seconda partita tra gli stessi giocatori attirò un sacco di attenzione. Ad un certo punto, in uno zeitnot febbrile, Grivas urtò un pedone e non ne corresse lo spostamento. Volkov naturalmente avrebbe potuto fermare gli orologi e richiedere del tempo extra, ma non lo fece. Continuò a giocare, ed il pedone continuò a giacere lì per alcune mosse, e solo allora Volkov spinse due pedoni nella stessa mossa (!!!). Grivas fermò gli orologi e protestò, il che portò ad una lunga diatriba tra i due giocatori, alcuni arbitri ed il Sig. de Ridder. Alla fine la partita fu aggiudicata a Grivas perché il suo avversario aveva fatto una mossa irregolare. La domanda è: l’arbitro avrebbe dovuto intervenire dopo che fossero state giocate un paio di mosse e correggere lo spostamento del pedone? Sembra davvero sciocco permettere che una partita continui con un pedone o pezzo abbattuto, che giace sulla scacchiera, o fatto finire fuori delle 64 case. Se si applica il Regolamento lampo va tutto bene; in questi casi, un giocatore ferma gli orologi e chiede del tempo addizionale, ma che accade se non lo fa? E, in caso l’arbitro *dovesse* interferire, quali dovrebbero essere le sue azioni? C’è da rimuginarci sopra...

**Risposta 2** Nella Prefazione del Regolamento è osservato che il Regolamento non può contemplare tutte le possibili situazioni. Questo è appunto uno di quei casi. Se io fossi stato l’arbitro, avrei fermato gli orologi e chiesto ai giocatori che genere di oggetto fosse un pedone disteso sulla scacchiera. E il problema si sarebbe risolto immediatamente.

**Domanda 3** Volkov si è fatto un discreto nome, nei circuiti internazionali, come piantagrane. In effetti, il suo rancore verso Grivas era iniziato in luglio, in un altro torneo lampo! Durante l’Open di Corinto fu tenuto un torneo lampo che durava per vari giorni, con alcuni turni ogni giorno. Ad un certo punto, Grivas e Volkov giocarono tra di loro. Volkov spinse un pedone fino alla promozione, ma non avendo una Donna a portata di mano, fermò gli orologi e ne andò a prendere un’altra da una scacchiera lì vicino. In effetti aveva un sacco di tempo e la scacchiera gli era molto vicina, per cui avrebbe potuto farlo senza fermare gli orologi e senza che gliene venisse alcun vero danno. Aveva il diritto di farlo?

Capisco che possa fermare gli orologi e chiamare l’arbitro per farsi dare una Donna, ma può fermare gli orologi per prendersi la Donna da solo? Nel gioco lampo, non si dovrebbero fermare solo per abbandonare o chiamare l’arbitro? In ogni modo, posizionò la sua Donna sulla scacchiera e fece ripartire l’orologio, al che Grivas si alzò dalla propria sedia per chiamare lui l’arbitro, senza fermare gli orologi. Non ho visto la posizione della partita in quel momento, ma credo che Volkov stesse chiaramente vincendo, il che probabilmente lo portò ad interpretare le azioni di Grivas come un abbandono. Perciò, cominciò a rimettere a posto i pezzi nella posizione iniziale(!!!).

Questo scatenò uno strano incidente; Volkov affermava che Grivas aveva abbandonato (benché in effetti non avesse mai fatto alcunché per indicarlo); Grivas pretendeva la vittoria perché Volkov aveva distrutto la posizione. Ovviamente Grivas non aveva fatto nulla di irregolare, qui, per cui aggiudicargli una sconfitta sarebbe stato del tutto illogico. Dopo essersi consultati, gli arbitri decisero di far giocare nuovamente la partita. Questo non piacque molto a Volkov, mentre Grivas accettò la decisione, non senza proteste. Alla fine, non si riuscì a raggiungere un accordo con Volkov e dopo molte discussioni e varie sessioni del Comitato d’Appello, la partita fu dichiarata vinta per Grivas. Fu giusta questa decisione? Io penso di sì. La decisione di rigiocare la partita era corretta, o gli arbitri avrebbero dovuto dare immediatamente la sconfitta a Volkov? Altra cosa da

rimuginare...

**Risposta 3** A mio parere, Volkov fece un errore nel fermare gli orologi per prendere la Donna da un'altra scacchiera. Questo può causare incomprensioni ed è non solo meglio, ma anche necessario chiamare l'arbitro. In quel caso la situazione è molto chiara.

Grivas lasciò la scacchiera per cercare un arbitro e protestare. È chiaro che non voleva abbandonare, ma probabilmente non era chiaro a Volkov che aveva lasciato la scacchiera per chiamare un arbitro. Nondimeno, fu un vero errore per Volkov rimettere pezzi alla posizione iniziale. In effetti, non è proibito lasciare la scacchiera. La decisione del Comitato d'Appello di dare partita vinta a Grivas era corretta, mentre non lo era la decisione dell'arbitro di rigiocare la partita.

**Domanda 4** In generale mi sembra che una delle principali cause di problemi per gli arbitri sia che la maggior parte dei giocatori non conosce a sufficienza il Regolamento - o lo conosce anche troppo bene. Ecco un metodo molto frequente per sfruttare una falla nel Regolamento: stai giocando una partita semilampo; stai vincendo, ma hai pochissimo tempo rimanente. Hai due Donne, altri pezzi, ma tempo sufficiente solo per 4-5 mosse o giù di lì. Devi mattare l'avversario molto rapidamente e efficientemente, ma non hai ancora trovato la maniera migliore.

Che devi fare allora? Fai una mossa irregolare o incompleta! Il tuo avversario ferma gli orologi, chiama l'arbitro e si prende il suo meritato tempo addizionale. Nel frattempo, tu guadagni un po' di secondi, forse perfino un minuto o più, per studiare il tuo piano di matto. La partita riprende e, adesso che hai trovato il modo, fai le mosse e vinci la partita! O forse l'avversario non fa nulla di tutto ciò, e semplicemente ignora la tua mossa incompleta (un pedone promosso ma non sostituito con un pezzo, un pedone o pezzo fatto cadere o posizionato su un'altra casa o fuori dei confini della scacchiera ecc), che porta ad un irrimediabile pasticcio e ci riporta alla domanda espressa in un altro paragrafo: l'arbitro deve intervenire?

Mi creda, ci sono diversi giocatori di varie forze che usano molto questo trucco. Chiaramente, si dovrebbe fare qualcosa a proposito di questa regola; dovrebbe essere cambiata, almeno per il gioco rapido. Dal momento che non mi preoccupo più delle regole per il gioco Lampo (Lampo e scacchi sono due cose diverse, non dirigerò *mai più* un altro torneo lampo in vita mia), spero che almeno per il gioco semilampo questa seria questione sia oggetto di discussione nel prossimo Congresso FIDE di Bled; chiaramente la regola è inadeguata, e bisogna trovare una soluzione.

E per tirare un po' le fila, un caso analogo capitò nella già citata partita Mikhalchishin-Korchnoi. Korchnoi diede scacco con Td1+ mentre la sola mossa legale era Rh2. Invece il suo avversario, in zeitnot, rispose Tc1 (!), affrontando la Torre attaccante sulla prima traversa. Korchnoi piantò una grana, protestando che il suo avversario l'aveva fatto apposta per disturbarlo (che non credo fosse il caso); ottenne i suoi due minuti in più dall'arbitro, naturalmente, ma che sarebbe accaduto se il Bianco avesse avuto *due* mosse tra cui scegliere in quella situazione? Avrebbe chiaramente beneficiato del tempo addizionale per pensare durante la discussione. Di nuovo, è una cosa da prendere in seria considerazione.

So che il Regolamento si basa molto sulla buona volontà e sul fair play dei giocatori, ma come lei sa benissimo, questo non è sempre il caso. Dovremmo adattare le regole per gestire questi casi di intento malizioso? I miei migliori saluti, **IA Sotiris Logothetis (Grecia)**

**Risposta 4** Temo che sia molto difficile agire contro dei giocatori imbroglioni. Sono d'accordo con lei che il Regolamento si basi sulla buona volontà e sul fair play degli scacchisti. Probabilmente dobbiamo accettare la situazione che alcuni giocatori siano molto abili nel trovare scappatoie nel Regolamento. E possiamo aggiungere un sacco di Articoli, ma sono certo che di buchi ne resteranno sempre e alcuni giocatori li scopriranno e li sfrutteranno. L'unica soluzione che io veda è che i giocatori che si comportano in questo modo non siano invitati ai tornei.

**Domanda 1** Faccio riferimento alla prima domanda del Sig. Thomas Franzén, (Svezia) relativa ai casi in cui una mossa irregolare venga eseguita quando ad entrambi i giocatori siano cadute le

bandierine. Il caso è sempre confuso perché apparentemente nel Regolamento ci sono Articoli che si contraddicono e richiedono all'arbitro un'ottima conoscenza per capire le differenze e quindi decidere quale Articolo si debba applicare.

Sono completamente d'accordo con l'interpretazione data nella sua risposta, ma ho un piccolo dubbio sui seguenti casi: (a) Durante una partita (normale, semilampo o lampo) quando la caduta della bandierina si verifica come risultato dell'azionamento dell'orologio dopo una mossa irregolare; (b) Durante una partita semilampo quando un giocatore reclama per una mossa irregolare quando è solo la sua bandierina ad essere caduta. L'arbitro dovrebbe lo stesso dargli due minuti?

**Risposta 1a** Qual è la situazione? Un giocatore fa una mossa irregolare, aziona il proprio orologio, l'orologio dell'avversario si avvia e la sua bandierina cade. Nel gioco normale e semilampo è chiaro che dovrebbe essere ripristinata sulla scacchiera la situazione prima della mossa illegale. L'avversario riceve due minuti in più, a condizione che l'avversario richieda la mossa irregolare prima di aver toccato un pezzo.

Nel gioco lampo la situazione è differente. Le mosse irregolari finiscono la partita immediatamente, a condizione che l'avversario se ne avveda.


**Risposta 1b** Non ho capito la domanda.

**Domanda** In un torneo nel quale ero l'arbitro, un giocatore voleva correggere la posizione della sua Torre spingendola avanti con la punta del dito. L'avversario reclamò un "pezzo toccato", ma io respinsi la richiesta sulla base del fatto che l'avversario non intendeva muovere o giocare la Torre.

In un'altra partita, un giocatore era in analisi profonda e stava "segnalando" i pezzi con il dito da una piccolissima distanza e ad un certo punto in effetti toccò accidentalmente la punta di un pezzo. Ebbi lo stesso reclamo e presi la stessa decisione. Era giusto? **IA Naji AlRadhi (Emirati Arabi Uniti)**

**Risposta** Quando le fosse chiaro che i giocatori non avevano intenzione di giocare il pezzo toccato, le sue decisioni erano corrette, ma avrebbe dovuto informare il giocatore che si potrebbero evitare un sacco di incidenti se dicessero prima "J'adoube" o "Acconcio".

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, negli ultimi minuti dell'ultima partita di un incontro regionale di 2° categoria, la posizione sulla scacchiera era la seguente:



Il Nero, con circa 2 minuti sull'orologio, catturò il pedone Bianco in a6. Però riposizionò la sua Torre solo in parte, diciamo al 10%, sulla casa a6, mentre il resto della Torre restava in a7. Il Bianco, che deve aver pensato che la Torre Nera fosse in a7, prese il pedone in e6. Il Nero prese in mano la Torre in a6/a7 e mentre qualcuno tra il pubblico diceva in modo chiaramente udibile che poteva catturare la Torre Bianca in e6, fece proprio questo. Il Bianco allora fermò gli orologi e chiamò l'arbitro, il quale, dopo aver consultato entrambi i partiti, decise che il Bianco dovesse continuare a giocare e fece ripartire gli orologi. Il Bianco, che dissentiva, fermò nuovamente gli orologi, l'arbitro li fece partire ancora una volta, dopo di che il Bianco, a cui erano restati sull'orologio circa 4 minuti, lasciò scadere il tempo. L'arbitro dichiarò la partita vinta per il Nero.

L'argomento del Bianco contro la decisione arbitrale era che il Nero aveva fatto una mossa irregolare, prendendo la Torre Bianca in e6 dalla casa a7 e reclamando pure che uno spettatore aveva suggerito la mossa al Nero. L'argomento dell'arbitro era che il Bianco avrebbe dovuto sapere che la Torre Nera, dopo aver preso il pedone Bianco in a6, doveva per logica trovarsi nella casa a6, benché fosse solo parzialmente posizionata in a6, e perciò la mossa del Nero non era illegale. Potrebbe gentilmente dirmi quale sia la sua opinione su questa situazione? **André Sijpkens**

(Olanda)

**Risposta** L'arbitro agì correttamente. Solo una nota: se avesse notato il commento dello spettatore, che il Nero poteva prendere in e6, avrebbe dovuto espellere quella persona.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, ho una domanda riguardo l'Articolo 9.2 (*patta per ripetizione di posizione n.d.T.*). In un recente incontro a squadre uno dei nostri giocatori reclamò una patta per l'Articolo 9.2. Fece la sua mossa, reclamò la patta, ma non azionò l'orologio. L'arbitro respinse la richiesta e decise che il giocatore aveva fatto la sua mossa (Articolo 4.7) e perciò non poteva fare la richiesta secondo l'Articolo 9.2a.

Penso che l'arbitro abbia preso la giusta decisione, ma alcuni altri giocatori pensarono che la deliberazione fosse sbagliata. Il fondamento della loro opinione è che l'Articolo 6.8a stabilisce che una mossa non è considerata completata fino a quando il giocatore non ha fermato l'orologio. A loro parere, la richiesta era corretta secondo l'Articolo 9.2 (forse Articolo 9.2b).

La domanda è se gli Articoli 4.7 e 6.8a si contraddicano l'un l'altro. Si può considerare fatta una mossa (Articolo 4.7) anche se la mossa non è ancora completata (Articolo 6.8a)? Poteva il nostro giocatore reclamare la patta secondo l'Articolo 9.2b (la posizione era appena comparsa, e il giocatore che chiedeva la patta aveva il tratto) dato che non aveva completato la mossa ma la posizione era comparsa sulla scacchiera? **Robert Ericsson (Svezia)**

**Risposta** A mio parere la procedura per reclamare una patta è chiaramente stabilita nell'**Articolo 9.2**:

*“La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore avente il tratto, quando la stessa posizione, per almeno tre volte (non necessariamente con ripetizione di mosse):*

*(a) è sul punto di apparire, se egli innanzitutto scrive la mossa sul suo formulario e dichiara all'arbitro la sua volontà di effettuare questa mossa, o*

*(b) è appena apparsa.”*

Penso di capire l'interpretazione dei suoi amici riguardo il punto (b). Nella loro opinione la posizione era appena apparsa per la terza volta dopo che il giocatore che reclamava la patta aveva fatto la sua mossa. Però il reale significato di (b) è che l'avversario abbia completato una mossa che abbia prodotto la stessa posizione per la terza volta; ma, prima di fare la propria mossa, l'avversario non ha reclamato la patta. In questa situazione il giocatore ha il diritto di reclamare una patta.

Ripeto quello che ho già detto: gli Articoli 1 – 5 trattano le Regole generali. Dall'Articolo 6 abbiamo le Regole per i Tornei. E per le Regole per i Tornei è essenziale giocare con un orologio.

**Domanda** Caro Geurt, la seguente domanda si basa in parte su un incidente reale ed in parte su uno teorico. Un paio di anni fa, giocai in un incontro a squadre. Eravamo la squadra di casa e tutti i nostri giocatori erano pronti in tempo. La squadra avversaria si presentò per tempo, con l'eccezione di un giocatore, che doveva giocare con il mio compagno di squadra nella scacchiera alla mia sinistra.

Dopo cinque o dieci minuti, quando ormai tutte le partite erano in corso, l'ultimo giocatore della squadra avversaria arrivò ma, invece di sedersi semplicemente e fare la sua prima mossa, procedette a salutare tutti i suoi compagni di squadra, e pure a distribuire i volantini per un torneo venturo! Questo fu di grande distrazione e, tra la confusione, il mio sguardo tornò alla mia partita e non notai che il mio avversario aveva mosso. Vedendo che il mio orologio stava avanzando, assunsi di aver semplicemente dimenticato di premerlo dopo la mia ultima mossa, perciò premetti l'orologio. Il mio avversario allora protestò, indicando la mossa che aveva fatto, ed io mi scusai ed immediatamente premetti l'orologio così da far partire di nuovo il mio tempo.

Per fortuna, il mio avversario si accontentò di questo, ma la mia domanda teorica è, cosa avrebbe dovuto accadere se avesse portato avanti la sua protesta? Tecnicamente, ho sbagliato a premere l'orologio prima di muovere, ma della distrazione era colpevole il compagno di squadra dell'avversario. Sarei interessato a leggere la tua opinione in merito. **Matthew Hayes (USA)**

**Risposta** È impossibile avere regole che contemplino tutte le possibili situazioni. In casi come questi, mi piace fare riferimento alla Prefazione del Regolamento. In questa Prefazione è scritto che si assume che l'arbitro debba usare il buon senso. A quanto capisco un altro giocatore ti ha disturbato ed hai azionato il tuo orologio perché pensavi che fosse la tua mossa. La soluzione più semplice è naturalmente compensare il tuo avversario per il tempo che ha perso mentre il suo orologio avanzava. E se l'arbitro pensa che tu l'abbia fatto apposta, ha la possibilità di ridurre il tuo tempo.

**Domanda** Caro Geurt, ho una domanda su una situazione piuttosto inconsueta che si è presentata in un torneo scolastico. Ad un certo punto della partita, quando il suo avversario era momentaneamente distratto, un giocatore riuscì a riposizionare di soppiatto uno dei propri pezzi catturati sulla scacchiera. Dodici mosse più tardi la vittima si accorse improvvisamente di essere sotto di un pezzo, e non riusciva a capire come questo potesse essere accaduto.

Analizzò il proprio formulario e scoprì che il suo avversario aveva sulla scacchiera un Cavallo che non avrebbe dovuto esserci. Chiamò il Direttore di Torneo, il quale, dopo aver interrogato entrambi i giocatori, riuscì a capire esattamente cosa fosse accaduto. Comunque, stabilì che le mosse irregolari non possono essere corrette se dieci o più mosse sono trascorse. Poiché questo accadeva dodici mosse più tardi, il pezzo in più doveva rimanere sulla scacchiera. È possibile che questa sia la giusta decisione? **J. Roberts (USA)**

**Risposta** Temo che il Direttore del torneo abbia basato la propria decisione sulle regole USCF. Spero di sbagliarmi. Il Regolamento FIDE è molto chiaro:

**Articolo 7.4:**

*“Se nel corso di una partita, si constata che è stata giocata una mossa illegale, dovrà essere ripristinata la posizione precedente l'irregolarità.”*

**Articolo 7.5:**

*“ Se durante una partita si costatasse che dei pezzi sono stati rimossi dalle loro case, dovrà essere ripristinata la posizione precedente l'irregolarità.”*

Ma è mia opinione che durante questa partita sia accaduto qualcosa di più grave. Il giocatore che ha rimesso sulla scacchiera il proprio Cavallo non dovrebbe essere punito secondo questi Articoli, ma secondo l'**Articolo 12.1:**

*“I giocatori non devono prendere iniziative che arrechino discredito alla partita di scacchi.”*

Io avrei dichiarato la partita persa.

**Domanda** Questo è accaduto in una partita di un evento USCF al Marshall Chess Club di New York. Stavo giocando in una sezione open ed avevo un rating USCF 1623 con il Nero, contro un giocatore a 2500. Un piccolo insetto (una specie di moscerino della frutta) strisciava sulla nostra scacchiera quand'ecco il mio avversario prese il suo pedone g e schiacciò questo insetto (non sto scherzando), disse "scusa" e mosse la sua Torre che era in presa. Io mi sentivo obbligato ad insistere perché muovesse il suo pedone. Il Direttore di Torneo fu chiamato e decise che:

(1) Essendo ovvio che il mio avversario non intendeva muovere il pedone, la regola del pezzo toccato non era stata violata; (2). Il mio avversario aveva anche detto “scusa”, indicando così che era una specie di acconcio.



Io ribattei che: (1) Lo "scusa" era venuto solo dopo che aveva mosso il pedone; (2). Se c'è un disturbo alla scacchiera la procedura corretta è di chiamare il TD per sistemare le cose.

Mi fu dato torto, ed alla fine persi (la mia sola sconfitta in un evento di giocatori oltre i 2200 USCF). La mia domanda è: avevo il diritto di reclamare o sono stato troppo zelante nel cercare di utilizzare il Regolamento a mio vantaggio per vincere la partita? **Chris Maksymowicz (USA)**

**Risposta** Nell'ultimo paragrafo ha risposto alla sua stessa domanda: è stato troppo zelante.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, nel nostro recente torneo lampo mensile è accaduto questo:

Il Bianco (che era il giocatore di gran lunga più forte) aveva raggiunto una posizione vinta ma era a corto di tempo e dovette consentire un perpetuo. Se ne accorse ed offrì la patta prima che avvenisse la ripetizione di mosse. Il Nero allora guardò l'orologio e si accorse che avrebbe potuto vincere per tempo e fece una mossa qualunque, che non ripeteva la posizione. Proprio alla mossa successiva, il Bianco esaurì il tempo ed il Nero reclamò la vittoria.

Allora il giocatore del Bianco cominciò ad afferrare alcuni dei suoi pezzi in segno di abbandono ma si accorse con un'ultima occhiata che in effetti con la sua ultima mossa (quella con cui aveva esaurito il tempo) aveva mattato l'avversario. Allora reclamò la vittoria citando la regola che la partita finisce quando una delle parti dà scacco matto (ora entrambi i giocatori erano arrabbiati ed il risultato fu che si accusavano l'un l'altro di barare).

Io ebbi allora il tristissimo compito di decidere la questione. La maggior parte della gente, incluse almeno due persone che avevano una certa esperienza come arbitri, sostennero che il Nero aveva vinto.

Per prima cosa io ricordai l'Articolo 5.1a secondo il quale chi dà scacco matto all'avversario ha vinto. Ma l'Articolo 5.1b giunge al risultato esattamente opposto.

Nella mia testa c'era un "secondo logico" (un termine giuridico tedesco) tra il matto e l'abbandono del Bianco che avrebbe dovuto così vincere (se avesse reclamato il matto subito, sia pur dopo che la sua bandierina era caduta, avrebbe avuto il punto intero, penso). D'altra parte, entrambi avevano unanimemente riportato il risultato di 0-1, e se in seguito, durante un turno successivo, il Bianco avesse scoperto che c'era il matto, sarebbe stato troppo tardi. La mia decisione finale fu di dare il punto al Nero dato che il primo risultato "concordato" (come ammesso dal Bianco) era di 0-1. la domanda finale è semplice: avevo ragione, o lei avrebbe sovvertito questa decisione? **Boris Wolkowski (Germania)**

**Risposta** Be', ricapitoliamo quello che è successo:

1. Il Bianco ad un certo punto ha esaurito il tempo.
2. Entrambi i giocatori hanno concordato che la partita era vinta dal Nero e di ciò hanno dato notizia all'arbitro.
3. Immediatamente dopo questo 'accordo', il Bianco scopre di aver dato matto all'avversario.

L'arbitro ha la possibilità di decidere che il risultato resta quello, ma ha anche la possibilità di decidere diversamente. Può anche agire nel modo stabilito dall'**Articolo 8.7** del Regolamento:

*"Al termine della partita entrambi i giocatori firmeranno entrambi i formulari indicando il risultato della partita. Anche se fosse sbagliato, questo risultato rimarrà immutato, a meno che l'arbitro non decida diversamente."*

Sono d'accordo con tutti quelli che mi dicono che questa regola si applica alle partite normali con formulari, ma è mio parere che qui abbiamo una situazione analoga.

Rimane una questione: supponiamo che nello stesso istante il Bianco matti l'avversario e la sua bandierina cada. In quel caso conta quello che accade sulla scacchiera: la mossa di matto termina la partita. Perfino quando non sia chiaro cosa sia venuto prima - se il matto o la caduta della bandierina - il matto è decisivo.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, nel nostro campionato regionale giovanile a squadre di 5 membri (U-16) è accaduto questo fatto insolito: nell'incontro tra le squadre A e B, la squadra A aveva solo quattro giocatori. Il Capitano della squadra B (e nel contempo giudice dell'incontro) nominò per l'ultima scacchiera il suo figlio di 7 mesi che vinse la partita come Nero 0:1.

La commissione di gara decise che il risultato di questa partita fosse 0:0 a causa dell'evidente inabilità di un bambino di 7 mesi di giocare a scacchi. Il Capitano fu sottoposto ad azione disciplinare in base al Codice Etico FIDE. Questi protestò contro la decisione presso la Federazione Scacchistica Ceca, ma questa non rispose. La ringrazierei per una sua opinione su questa faccenda. **Jiri Bielavsky, Presidente della Associazione Scacchistica Hradec Kralove (Repubblica Ceca)**

**Risposta** Benché la persona coinvolta, l'arbitro/Capitano della squadra non sia uno scacchista, dato che l'Articolo 12.1 stabilisce che i giocatori non devono prendere alcuna iniziativa che arrechi discredito alla partita, io in questa situazione avrei applicato questo Articolo. Inoltre, per un certo periodo, diciamo un anno, gli dovrebbe essere proibito ricoprire i ruoli di arbitro e Capitano di squadra.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2003 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2003 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held